

L'iniziativa lanciata dalla Regione Veneto per sensibilizzare sull'accessibilità per tutti

Viaggio senza barriere Otto in sedia a rotelle tra i cammini veneti



La presentazione di "Klick's on ways" con i due assessori regionali

L'INIZIATIVA

Una doppia iniziativa: una, per far conoscere ancora di più le bellezze delle Colline del Prosecco. L'altra, per consentire anche alle persone su una sedia a rotelle di godere. E per sensibilizzare sul tema dell'accessibilità per tutti. Sono state presentate ieri dall'assessore al Turismo Federico Caner.

La prima iniziativa è "Narratori della bellezza", progetto voluto dall'associazione per il patrimonio delle Colline del Prosecco e selezionato dal Centro del Patrimonio mondiale Unesco. Protagonisti saranno 25 ragazzi, dai 18 ai 35 anni, diplomati che lavorano nell'accoglienza. «Un'iniziativa che rientra nelle azioni previste dal Piano turistico annuale della Regione, ponendo le basi per un'offerta turistica integrata» dice Caner. E aggiunge Ma-

rina Montedoro, presidente dell'associazione per il patrimonio delle Colline del Prosecco: «Tra le cose più importanti c'è il fatto che i giovani conoscano il territorio in cui vivono».

Ma non c'è solo questo. Partirà, infatti, venerdì 19 maggio da Negrar di Valpolicella (Verona) la nuova edizione di Klick's on ways, cammino di 10 viaggiatori, dei quali 8 su una sedia a rotelle, attraverso il Veneto. Progetto promosso dall'organizzazione di volontariato Free Wheels e che verrà organizzato con il supporto tecnico dell'azienda austriaca Klaxon Mobility GmbH.

Una "camminata" lunga 7 giorni, con arrivo previsto venerdì 26 maggio a Motta di Livenza (Treviso), e gran finale il giorno successivo in Piazza San Marco. Il tutto, attraverso diversi itinerari del Veneto: il Cammino delle scoperte, la via **Romea Strata**, la via Postumia, la ciclabile Treviso-Ostiglia e il cammino di Sant'Antonio. Percorsi tutti percorribili con la sedia a rotelle. «E, nel mezzo, ci saranno dei passaggi dalle unità spinali di Negrar, Vicenza e Motta di Livenza» aggiunge l'assessora alla Sanità Manuela Lanzarin. «Per lasciare un messaggio di speranza alle persone che si trovano in quei centri e si chiedono come sarà la loro vita "fuori"» aggiunge il presidente dell'associazione Pietro Scidurlo. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

